

### **Brancaccio (Ance), prevediamo -7% per l'edilizia nel 2024**

"Per stretta sugli incentivi fiscali, non bilanciata dal Pnrr"

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - "La stretta sugli incentivi fiscali sull'edilizia avrà un segno negativo molto forte nel 2024, bilanciato parzialmente da un più sugli investimenti in opere pubbliche, il Pnrr in particolare. Questo non riuscirà però a compensare, quindi noi prevediamo un calo di circa 7 punti nel 2024, ovviamente su tre anni eccezionali che ci sono stati. E' un campanello d'allarme". Lo ha detto la presidente di Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, Federica Brancaccio, a margine della presentazione a Roma del rapporto dell'Osservatorio congiunturale 2024. (ANSA).

### **Ance, nel 2024 calo del 21,3% dell'edilizia abitativa**

Per le opere pubbliche previsione di crescita del 20%

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - Per il 2024, le previsioni sul comparto delle opere pubbliche sono di una crescita del 20%, pari a circa 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto al 2023. Ma il traino del Pnrr non sarà sufficiente per compensare il calo dell'edilizia abitativa, previsto al 21,3% nel 2024 rispetto al 2023. Complessivamente, per le costruzioni in Italia nel 2024 si prevede un calo del 7,4% rispetto all'anno precedente. E' quanto si legge nel rapporto dell'Osservatorio congiunturale 2024 dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili.

Ance prevede che la fine del superbonus, della cessione del credito, il ridimensionamento e l'assenza di una politica di incentivi per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici porteranno a un crollo del 27% del mercato della riqualificazione abitativa e del 4,7% delle nuove costruzioni.

Quanto al Pnrr, il rapporto rileva che c'è stata un'accelerazione nelle fasi di aggiudicazione e consegna dei lavori, ma si riscontrano ancora rallentamenti nella fase realizzativa, soprattutto nelle grandi opere. Sulla base di un'indagine Ance, circa 9 miliardi di grandi cantieri Pnrr aggiudicati non riescono a partire per problemi autorizzativi in materia ambientale, sovrapposizione di regimi normativi differenti e carenze progettuali.

La riduzione di cassa conseguente alla rimodulazione del Pnrr, approvata a dicembre, secondo l'associazione dei costruttori potrebbe generare rallentamenti nella realizzazione delle opere, dovuti alle minori risorse a disposizione. (ANSA).

### **Ance, nel 2023 dal superbonus 44 miliardi di lavori**

Nove in più rispetto al 2022. In totale 80 miliardi dai bonus

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - Nel 2023 i bonus edilizi hanno generato lavori per oltre 80 miliardi, di cui 44 miliardi (9 in più rispetto al 2022) relativi al superbonus. In generale, il

comparto delle abitazioni nello scorso anno è cresciuto del +0,7% (riqualificazione +0,5%, nuove +1,3%). L'anno scorso è cresciuto anche il settore del non residenziale privato, con un +5%. Lo rivela il rapporto dell'Osservatorio congiunturale 2024 dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili.

Le opere pubbliche hanno registrato +18% lo scorso anno, in gran parte grazie a Pnrr e fondi Ue. Il trend positivo, anche se in flessione, è stato trainato dai Comuni. La spesa per gli investimenti pubblici è passata dai 13,2 miliardi nel 2022 ai 18,6 miliardi nel 2023 (+41%).

Nel 2023 è cresciuta l'occupazione del settore delle costruzioni. Secondo i dati delle casse edili, si registra un aumento del numero di ore lavorate del +0,9% e dei lavoratori iscritti del +2,9%, nei primi 9 mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

A causa dell'inflazione che ha eroso il potere di acquisto delle famiglie e dell'aumento dei tassi di interesse, secondo Banca d'Italia l'anno scorso i mutui sono crollati del 28,3%. Sono scese dell'11,8% anche le compravendite di abitazioni sui primi 9 mesi dell'anno, secondo gli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate.

Il rapporto dell'Ance rileva che nel 2021-2022 l'edilizia ha contribuito a circa un terzo della crescita del Pil italiano (+12,3%). Il 50% se si considera anche tutta la sua filiera. Le costruzioni in 3 anni hanno recuperato l'80% della produzione persa durante la crisi. Dal 2008 al 2020 erano stati persi 92 miliardi, dal 2021 a oggi si sono recuperati 75 miliardi. (ANSA).

**Brancaccio (Ance), nel 2025 edilizia crescerà, Pnrr decisivo**  
"Dobbiamo giocarcelo bene facendo le semplificazioni"

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - "Per il 2025 si prevede di nuovo un aumento del settore edile, però dobbiamo giocarci bene il Pnrr". Lo ha detto la presidente di Ance, l'associazione dei costruttori edili, Federica Brancaccio. Sul Pnrr, ha spiegato, "si sono molto accorciati i tempi fra bandi aggiudicazioni e aperture di cantiere" e "il dato dei Comuni e della spesa sulle piccole medie opere è molto positivo". Tuttavia "rileviamo rallentamenti forti nella fase di esecuzione, per le le solite criticità del nostro paese (autorizzazioni, intoppi e imprevisti. Bisogna intervenire lì, perché nei prossimi tre-quattro mesi si giocherà il futuro del Pnrr". (ANSA).

## **Brancaccio (Ance), nel 2025 edilizia crescerà, Pnrr decisivo (2)**

"Dobbiamo giocarcelo bene facendo le semplificazioni"

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - "Ci sono ancora delle semplificazioni da fare - ha detto ancora Brancaccio, parlando a margine della presentazione del rapporto dell'Osservatorio congiunturale 2024.

- . Noi riteniamo che il Pnrr sia la più grande occasione non solo di sviluppo del paese, ma anche la palestra per sperimentare le semplificazioni di ciò che ha rallentato la crescita del paese negli ultimi decenni".

"Questo è il momento delle riforme - ha concluso la presidente di Ance -, per far sì che possiamo sviluppare la forza produttiva del paese e la crescita dei prossimi anni. L'edilizia ha contribuito per un terzo all'eccezionale pil degli ultimi tre anni del paese. Un rallentamento dell'edilizia rischia di far tornare la stagnazione". (ANSA).

## **Brancaccio, sul ponte Stretto 92% dei fondi per l'edilizia**

"Non vediamo una politica industriale di medio e lungo periodo"

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - Nel settore delle costruzioni in Italia "noi non vediamo una politica industriale con una visione a medio e lungo termine. Nella legge di bilancio, di tutte le risorse appostate fino al 2037, il 92% è assorbito dal ponte sullo Stretto. Noi non possiamo che essere d'accordo su un'infrastruttura così importante, che unisce il continente alla Sicilia. Ma finito il Pnrr, qual è la politica di settore, quale mercato ci aspetta?". Lo ha detto la presidente di Ance, l'associazione dei costruttori edili, Federica Brancaccio, a margine della presentazione a Roma dell'Osservatorio congiunturale 2024.

"Ci si domanda perché le imprese non si aggregano, non crescono, non investono - ha proseguito Brancaccio -. E' molto difficile per una piccola impresa investire senza avere una prospettiva. Oggi come oggi, vediamo che il 50% del mercato è fuori concorrenza, è in affidamenti senza gara, o a concessionari o sotto i 5 milioni di euro. Oggi questo problema lo avvertiamo poco, perché c'è un mercato ricco. Ma finito il Pnrr, il 50% residuo quanto renderà asfittico il mercato?".

"La crescita (delle dimensioni aziendali, n.d.r.) la vogliamo, ma le piccole imprese hanno una flessibilità che consente loro di resistere quando c'è la recessione - ha concluso la presidente -. Le imprese medie sono quelle che soffrono di più. Se ti sei strutturato, hai costi insostenibili e incompressibili". (ANSA).

### **(ECO) Costruzioni: Ance, nel 2024 investimenti giu' del 7,4%**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 30 gen - Torna il segno meno nelle costruzioni, dopo la corsa trainata negli ultimi anni dal Superbonus. L'osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale costruttori (Ance), presentato questa mattina a Roma nel 2024 prevede un calo pari a -7,4% rispetto all'anno precedente. Un crollo dovuto essenzialmente dalla caduta degli investimenti sulle ristrutturazioni edilizie, a dispetto delle previsioni di crescita dei lavori pubblici sostenuti dagli investimenti per il Pnrr. 'La fine del superbonus, della cessione del credito, il ridimensionamento e l'assenza di una politica di incentivi per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici porteranno a un crollo del 27% del mercato della riqualificazione abitativa', spiega l'associazione. Al contrario le previsioni 2024 sul comparto delle opere pubbliche sono di una crescita del 20% pari a circa 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto al 2023. Ma il traino del Pnrr, sottolinea l'Ance, 'non sara' sufficiente a compensare il calo dell'edilizia abitativa'.

### **(ECO) Costruzioni: Ance, bloccati 9 miliardi di grandi cantieri in progetti Pnrr**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 30 gen - Ci sono ancora grandi cantieri bloccati per un controvalore di nove miliardi all'interno del piano di realizzazioni previsto dal Pnrr. Lo rileva l'Associazione nazionale costruttori (Ance) nell'osservatorio congiunturale presentato oggi a Roma. 'Sul Pnrr - spiega l'associazione - c'e' stata un'accelerazione nelle fasi di aggiudicazione e consegna dei lavori ma si riscontrano ancora rallentamenti nella fase realizzativa, soprattutto nelle grandi opere'. Secondo la stima dell'Ance ammontano a circa 9 miliardi i lavori del Pnrr che non riescono a partire. Tre le cause indicate dai costruttori: problemi autorizzativi in materia ambientale, sovrapposizione di regimi normativi differenti e carenze progettuali. Inoltre, i costruttori lanciano anche un 'warning'. 'La riduzione di cassa conseguente alla rimodulazione del Pnrr approvata a dicembre - viene fatto rilevare -, potrebbe generare rallentamenti nella realizzazione delle opere dovuti alle minori risorse a disposizione'.

### **(ECO) Costruzioni: Ance, investimenti in crescita del 5% nel 2023**

Recuperato l'80% della produzione persa nella crisi

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 30 gen - Grazie alla ripresa dell'attivita' registrata negli ultimi anni il settore edilizio ha recuperato l'80% della produzione persa durante gli anni della crisi. I numeri indicati

dall'Associazione nazionale costruttori (Ance) evidenziano che una caduta produttiva pari a 92 miliardi tra il 2008 e il 2020 compensata per 75 miliardi dall'aumento dei volumi registrato dal 2021 a oggi. Cresciuta anche l'occupazione: secondo i dati delle casse edili, segnala sempre l'Ance, si registra un aumento del numero di ore lavorate del +0,9% e dei lavoratori iscritti del +2,9%, nei primi 9 mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

**== Costruzioni: Ance, nel 2024 investimenti -7,4% =**

(AGI) - Roma, 30 gen. - "Per le costruzioni nel 2024 si prevede un -7,4% rispetto all'anno precedente. La fine del superbonus, della cessione del credito, il ridimensionamento e l'assenza di una politica di incentivi per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici porteranno a un crollo del 27% del mercato della riqualificazione abitativa". Lo si legge nell'osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale costruttori (Ance), presentato questa mattina. (AGI)lla

**Costruzioni: Ance, nel 2024 investimenti -7,4% (2)=**

(AGI) - Roma, 30 gen. - Per il 2024, prosegue l'Ance, le previsioni sul comparto delle opere pubbliche sono di una crescita del 20% pari a circa 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto al 2023. Il traino del Pnrr non sarà sufficiente per compensare il calo dell'edilizia abitativa. (AGI)

**= Pnrr: Ance, 9 mld grandi cantieri non riescono a partire =**

(AGI) - Roma, 30 gen. - Sul Pnrr c'è stata un'accelerazione nelle fasi di aggiudicazione e consegna dei lavori ma si riscontrano ancora rallentamenti nella fase realizzativa soprattutto nelle grandi opere. Lo si legge nell'osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale costruttori (Ance), presentato questa mattina. Sulla base di un'indagine Ance, circa 9 miliardi di grandi cantieri Pnrr aggiudicati non riescono a partire per problemi autorizzativi in materia ambientale; sovrapposizione di regimi normativi differenti e carenze progettuali. (AGI)lla

**Costruzioni: Ance, da 2021-23 recuperato 80% produzione persa =**

(AGI) - Roma, 30 gen. - Nel 2023 si è registrata una crescita del 5% per gli investimenti in costruzioni: il dato emerge dall'osservatorio congiunturale dell'Ance. In tre anni, viene sottolineato, è stato recuperato l'80% della produzione persa durante la crisi. Se dal 2008 al 2020 il calo è stato di 92 miliardi, dal 2021 a oggi si è registrato un aumento di 75 miliardi. Inoltre, secondo i dati delle casse edili nei primi 9 mesi del 2023 si registra un aumento del numero di ore lavorate dello 0,9% e dei lavoratori iscritti del 2,9% rispetto allo

stesso periodo del 2022.

Nel 2023 i bonus edilizi hanno generato lavori per oltre 80 miliardi di cui 44 miliardi (9 in più rispetto al 2022) relativi al superbonus. In generale, il comparto delle abitazioni nello scorso anno è cresciuto dello 0,7%, con un +0,5% per la riqualificazione +0,5% e un +1,3% per le nuove abitazioni. Cresce anche il settore del non residenziale privato con un +5%.

Per le opere pubbliche il 2023 si è chiuso con un aumento del 18%, la gran parte del quale grazie a Pnrr e fondi Ue. Il trend positivo, anche se in flessione, è stato trainato dai Comuni. La spesa per gli investimenti pubblici è passata dai 13,2 miliardi nel 2022 ai 18,6 miliardi nel 2023, con un aumento del 41%. (AGI)lla

### **COSTRUZIONI: ANCE, NEL 2024 -7,4%, TORNA SEGNO MENO NONOSTANTE TRAINO PNRR =**

Roma, 30 gen. (Adnkronos) - Torna il segno meno nel 2024 nel settore delle costruzioni in Italia. Per le costruzioni nel 2024 si prevede un -7,4% rispetto all'anno precedente. La fine del superbonus, della cessione del credito, il ridimensionamento e l'assenza di una politica di incentivi per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici porteranno a un crollo del 27% del mercato della riqualificazione abitativa. Lo indicano i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance.

Per il 2024 le previsioni sul comparto delle opere pubbliche sono di una crescita del 20% pari a circa 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto al 2023. Il traino del Pnrr, però, non sarà sufficiente per compensare il calo dell'edilizia abitativa.

### **SUPERBONUS: ANCE, NEL 2023 HA GENERATO LAVORI PER OLTRE 80 MLD = opere pubbliche +18% grazie a Pnrr e fondi Ue**

Roma, 30 gen. (Adnkronos) - Nel 2023 i bonus edilizi hanno generato lavori per oltre 80 miliardi di cui 44 miliardi (9 in più rispetto al 2022) relativi al superbonus. In generale, il comparto delle abitazioni nello scorso anno è cresciuto del +0,7%: riqualificazione +0,5%; nuove +1,3%. Lo indicano i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance.

Cresce anche il settore del non residenziale privato con un +5%. Le opere pubbliche sono cresciute del +18% nello scorso anno, di cui la gran parte grazie a Pnrr e fondi Ue. Il trend positivo, anche se in flessione, è stato trainato dai Comuni.

La spesa per gli investimenti pubblici è passata dai 13,2 miliardi nel 2022 ai 18,6 miliardi nel 2023 (+41%).

### **COSTRUZIONI: ANCE, TRAINANO CRESCITA CON UN TERZO DEL PIL =**

in 3 anni recuperato 80% della produzione persa durante la crisi

Roma, 30 gen. (Adnkronos) - Le costruzioni trainano la crescita dell'economia italiana. Nel 2021-2022 l'edilizia ha infatti contribuito a circa un terzo della crescita del Pil (+12,3%), dato che sale al 50% se si considera anche tutta la sua filiera. Lo indicano i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance.

Nel 2023 a causa delle crisi internazionali, dell'inflazione e dell'aumento dei tassi di interesse il Pil italiano ha perso slancio. Per questo l'apporto del settore delle costruzioni risulta importante per la crescita economica del Paese.

Le costruzioni in 3 anni hanno recuperato l'80% della produzione persa durante la crisi: dal 2008 al 2020 (-92 miliardi, dal 2021 a oggi + 75 miliardi). Cresce inoltre l'occupazione: secondo i dati delle casse edili si registra un aumento del numero di ore lavorate del +0,9% e dei lavoratori iscritti del +2,9%, nei primi 9 mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

### **CASA: ANCE, TORNA L'EMERGENZA CON CALO MUTUI E COMPRASSENTITE =**

Roma, 30 gen. (Adnkronos) - Torna l'emergenza casa. A causa dell'inflazione che ha eroso il potere di acquisto delle famiglie e dell'aumento dei tassi di interesse, secondo Banca d'Italia, i mutui sono crollati del 28,3%. Le compravendite di abitazioni sono scese dell'11,8% secondo gli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate sui primi 9 mesi dell'anno. Lo indicano i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance.

### **PNRR: ANCE, ANCORA NON CORRE =**

Roma, 30 gen. (Adnkronos) - il Pnrr ancora non corre. Sul Pnrr c'è stata un'accelerazione nelle fasi di aggiudicazione e consegna dei lavori ma si riscontrano ancora rallentamenti nella fase realizzativa soprattutto nelle grandi opere. Sulla base di un'indagine Ance, circa 9 miliardi di grandi cantieri Pnrr aggiudicati non riescono a partire per tre ragioni: problemi autorizzativi in materia ambientale; sovrapposizione di regimi normativi differenti; carenze progettuali. Lo indicano i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance.

La riduzione di cassa conseguente alla rimodulazione del Pnrr, approvata a dicembre, sottolinea l'Ance, potrebbe generare rallentamenti nella realizzazione delle opere dovuti alle minori risorse a disposizione.

**PONTE MESSINA: BRANCACCIO (ANCE), 'CI PREOCCUPA SE ASSORBE 92% DELLE RISORSE' =**

Roma, 30 gen.(Adnkronos) - "Noi non vediamo una politica industriale di settore, con una visione a medio e lungo termine. Nella legge di bilancio di tutte le risorse, impostate fino al 2037, il 92% è assorbito dal Ponte sullo Stretto di Messina". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, in occasione dell'Osservatorio congiunturale 2024 sull'industria delle costruzioni.

**PONTE MESSINA: BRANCACCIO (ANCE), 'CI PREOCCUPA SE ASSORBE 92% DELLE RISORSE'(2) =**

(Adnkronos) - "Non possiamo che essere d'accordo ad una infrastruttura così importante -prosegue Brancaccio- che unisce poi il continente alla Sicilia, però è emblematico se poi le imprese non si uniscono e non investono perché è molto difficile per una piccola impresa investire senza avere una prospettiva". "Finito il Pnrr, in questo momento, qual è la politica di settore? Quale mercato ci aspetta?", si chiede il presidente dell'Ance.